

Economia

TOCCANDO FERRO

«Innovare è una necessità assoluta. Tanto più in un momento come questo, difficilissimo, purtroppo tra i dazi e la situazione mondiale, europea specialmente»

Lorenzo Riva, vicepresidente Camera di Commercio Como e Lecco

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Innovazione, più fondi alle imprese

L'iniziativa. La Camera di commercio rifinanzia i bandi: altri 300mila euro di fronte all'alto interesse delle aziende. Il presidente Galimberti: «All'inizio coperte solo 32 domande, quest'anno previsti 771mila euro su questa materia»

LECCO
MARILENA LUALDI
Forza imprese, innovate. Non è un appello generico della Camera di commercio di Como e Lecco: si traduce in uno sforzo economico che ne mette in chiaro l'importanza.

Con 295.636,50 euro la giunta camerale ha infatti deciso rifinanziare i bandi "Voucher Digitali I4.0 - Misura A" e "Pid4export - contributi alle Mpi per lo sviluppo dell'export digitale lombardo".

Gli sforzi

Che cosa significa? Aiutare a spingere sul pedale dell'acceleratore le imprese di diverse dimensioni, dalle piccole alle medie. E senza esclusione alcuna di settori economici. Nel primo caso avanti tutta con gli sforzi comuni di miglioramento tecnologico, nel secondo si entra nel terreno dell'export.

Perché è stato necessario questo rifinanziamento? Lo spiega il presidente Marco Galimberti: «Le risorse stanziare inizialmente per questi due bandi potevano coprire solamente le domande di 32 imprese: 17 per il primo bando e 14 per il secondo». Ma la fame di innovazione si è avvertita, di qui la decisione presa: «La risposta delle imprese ci ha chiaramente indicato che le misure messe in atto erano davvero rispondenti a quanto attualmente richiesto dal nostro territorio e ci ha spinto a rifinanziarli per poter consentire il sostegno di tutte le domande ammissibili. Nel 2019 siamo così riusciti a stanziare in tutto 771.927,73 euro per l'innovazione delle imprese».

Un risultato positivo anche per il vicepresidente Lorenzo Riva, che ha delegato dell'innovazione in giunta. «Questo è un

grande impegno che la Camera di commercio di Como e Lecco ha voluto dimostrare, mettendo una cifra importante. Una cifra - precisa - derivata da risparmi oculatezza».

Voglia di innovare

L'esigenza c'era, anzi c'è. Recentemente Marco Galimberti e Lorenzo Riva sono intervenuti alla presentazione delle sette startup che hanno vinto il bando camerale per entrare a ComoNext. Anche in questa circostanza lo sforzo economico non è mancato, anzi si è deciso di aumentare le imprese da cinque a sette. Lì si parlava di aziende giovani, con l'innovazione che è il motore potente.

Ma lo deve essere per tutti. «Sono convinto - rileva Lorenzo Riva - che le imprese aderiranno. Innovare è una necessità assoluta. Tanto più in un momento come questo, difficilissimo, purtroppo tra i dazi e la situazione mondiale, europea specialmente». Se il contesto fuori è questo, c'è poco margine di azione, non si possono cambiare le scelte dei grandi: ma si può fare qualcosa "dentro", cioè lavorando su se stessi.

Così sottolinea Riva: «Fino adesso le nostre imprese si sono salvate dalla crisi grazie all'innovazione, alla ricerca, al saper fare prodotti unici. I bandi rappresentano un messaggio in questo senso. Ho la certezza che le nostre 90mila imprese saranno pronte a cogliere l'occasione».

Che insomma, la voglia di innovare attraversa tutti, da quei ragazzi che hanno messo piede nell'incubatore di ComoNext, arrivando a imprenditori con i capelli bianchi e ancora viva quella fiamma dentro di esplorare nuove frontiere, anche tecnologiche e strategiche.



Scopo del bando della Camera di commercio è aiutare le imprese a spingere sul pedale dell'acceleratore

Piccole e medie attività Incentivo a fare rete

Stare insieme aiuta a essere più tecnologici. Come essere più tecnologici dà una mano a esportare. Sono i due fili conduttori delle decisioni prese dalla giunta camerale.

La filosofia alla base è dunque la stessa, con direzioni differenti. I finanziamenti mirano infatti a promuovere la diffusione dell'innovazione nelle micro piccole e medie imprese di tutti i comparti economici.

Inoltre, puntano stimolare la consapevolezza delle imprese sulle soluzioni offerte dal digitale. Con tutti i vantaggi che ne conseguono. Detto questo, le due sfide che vengono poste soddisfano esigenze altrettanto importanti.

Interessante è il bando "Voucher Digitali I4.0 - Misura A" che vuole stimolare i progetti di innovazione tecnologica presentati da aggregazio-

ni di impresa. Le aziende che aderiscono devono essere in un numero da tre a venti. Il valore di quest'azione è legato anche all'aspetto culturale. Perché innovare è un imperativo che ormai quasi tutte le aziende sentono forte dentro di sé nel territorio. Più lenti i progressi di una mentalità per mettersi insieme, appunto. Si fa ancora indubbia fatica a superare gli steccati da questo punto di vista. Ecco che allora maggiori risultati sull'innovazione vengono promessi unendo le forze.

Non meno rilevante il bando voucher "Pid4export con-

tributo per lo sviluppo dell'export digitale lombardo". Si è voluta supportare la promozione sui mercati esteri delle aziende lariane di diverse dimensioni (fino a quella medi), attraverso strumenti e strategie digitali. Anche in questo caso, la tecnologia diventa un alleato per rafforzare la presenza dei propri prodotti all'estero. Aspetto più prezioso che mai, in un periodo in cui la domanda interna è sempre in sofferenza e d'altro canto il mercato globale è scosso da non pochi problemi. Ecco perché il digitale può essere un carburante significativo.

Prym, trovato l'accordo Nove in pensione anticipata

Lecco
«Abbiamo lavorato per una soluzione che non venisse vissuta come momento di difficoltà»

Licenziamenti su base volontaria, con accompagnamento alla pensione, per nove lavoratori della Prym Fashion Italia, storica azienda lecchese dell'abbigliamento di alta fascia, che nello stabilimento di via Col

di Lana dà lavoro a 160 persone. «Siamo giunti a quest'accordo - spiega Giuseppe Cantatore, Fiom Cgil Lecco - dopo ampie discussioni. Abbiamo lavorato per trovare una soluzione che non venisse vissuta come momento di difficoltà, ma come opportunità per color che hanno il requisiti pensionistico. Auspichiamo che con questa soluzione, l'azienda possa affrontare il 2020 senza ulteriori rilanci».

La trattativa si è chiusa con

una mediazione: «Avremmo preferito - sottolinea Cantatore - il contratto di solidarietà, strumento che dà più protezione ai lavoratori e agisce in un arco di tempo più prolungato, l'azienda invece non si è mossa dalla posizione della riduzione del personale. La soluzione trovata è quella di identificare lavoratori, sostanzialmente vicini alla pensione, disponibili al licenziamento previa modalità incentivante». Il licenziamento sarà



La sede della Prym Fashion Italia

dunque proposto a chi, grazie all'utilizzo della Naspi fino a 24 mesi (la vecchia disoccupazione), ha l'opportunità di agganciare il requisito pensionistico.

«In un momento - dice il responsabile dello stabilimento lecchese di Prym Giuseppe Fumasi - dove gli indici previsionali non offrono una prospettiva ottimistica per il manifatturiero nel 2020, era necessario far rientrare questa operazione nel bilancio del 2019, in modo tale che i conti aziendali del prossimo anno siano in linea con le prospettive di gruppo e degli azionisti. Uno slittamento avrebbe potuto significare la necessità di intervenire su numeri differenti».

Stefano Scaccabarozzi

Tagli confermati alla Pryme di Lecco ma diventano 'pre pensionamenti'

I sindacati: "Trasformato un problema in un'opportunità"

LECCO - Si è concluso nel pomeriggio di lunedì il confronto sindacale alla Pryme di Lecco, l'ex Fiocchi Bottoni, che nelle scorse settimane aveva annunciato una procedura di licenziamento collettivo in un'ottica di riduzione dei costi aziendali.

Tagli confermati anche nell'ultimo incontro e sono nove in tutto i lavoratori a rischio, come già noto, che però saranno scelti tra i dipendenti con requisiti pensionistici utili ad essere 'traghettati' verso la pensione.

"Tra noi e l'azienda ci sono sempre state posizioni distanti rispetto alla soluzione della questione - spiega **Giuseppe Cantatore** della Fiom Cgil - il contratto di solidarietà avrebbe evitato licenziamenti e congelato questa fase di crisi, consentendo una riduzione sicura dei costi. Selezionando, su base volontaria, i lavoratori in uscita tra quelli vicini alla pensione, si è riusciti a trasformare il problema in un'opportunità".

I dipendenti, che saranno licenziati dall'azienda tra dicembre e febbraio, saranno accompagnati alla pensione attraverso fruendo della Naspi, che sarà integrata da un contributo dell'azienda.

"Siamo soddisfatti del risultato - sottolinea **Emilio Castelli** della Fim Cisl - siamo stati capaci di convertire una situazione infelice in una soluzione indolore per i lavoratori. Ora procederemo con gli accordi di conciliazione individuale"

"Auspichiamo - aggiunge Cantatore - che sia una misura utile all'azienda per affrontare il 2020 con meno fatica, è inevitabile però che, se l'azienda ha bisogno di avere maggiori utili, non si possa intervenire solo sui costi ma bisogna cercare di incrementare i ricavi".